



Misurazione e valutazione della performance dei dipendenti:
RSU e OO.SS. diffidano la Direzione del Polo di Mantenimento
Pesante di Nola.

A: Direzione PMPS – Sud
Sede
Comando Logistico
Roma
Organizzazioni Sindacali
Territoriali e Nazionali
Varie Sedi

Oggetto: Legge 150/2009 – Diffida dall'applicazione delle procedure per
la valutazione della performance

Rif.: Nota al verbale della riunione del 04.02.11

La scrivente RSU e le OO.SS. di questo Polo, coerentemente con quanto già
espresso nel corso della precedente riunione del 04.02.11 sull'argomento in
oggetto, ribadiscono l'inapplicabilità nel contesto del Polo Pesante Sud di Nola in
quanto permangono le inadempienze dell'Amministrazione nel predisporre gli atti
prepedutici alla consegna delle schede riguardanti le performance individuali, in
particolare non ci risulta che ad oggi sia stato determinato ..."il documento
programmatico triennale, denominato "PIANO DELLE PERFORMANCE" (Art. 10
comma 1/a)

Ribadendo altresì, l'anomalia che una delle componenti presenti nel Min. Difesa
(militari) non sono destinatari della schede di valutazione, quindi non valutabili
pur essendo valutatori.

Pertanto alla luce di quanto sopra esposto, gli scriventi chiedono l'immediata
sospensione delle procedure avviate per la consegna delle schede individuali.

Nola, 02.05.11

E.to
RSU CGIL CISL UIL USB FLP INTESA

Nola, 06/05/2011

La diffida della RSU e delle Organizzazioni Sindacali del Polo di Mantenimento Pesante di Nola (comprese CISL e UIL notoriamente favorevoli al sistema di misurazione e valutazione della performance dei dipendenti) è la conferma dell'impraticabilità di questo strumento che, su presupposti quali l'ottimizzazione della produttività e dell'efficienza, dimostra nel suo splendore la natura punitiva del provvedimento verso il solo personale civile.

Ben vengano tutte le iniziative di contrasto al decreto 150 che USB Difesa ha lanciato a livello locale.

A fronte di una evidente perdita di adesioni e credibilità, è bene evidenziare come gli stessi Sindacati che hanno legittimato il decreto 150 e avallato il sistema di valutazione del personale, oggi si trovano a sostenere le stesse ragioni e la stessa richiesta di sospensione della Diretiva Ministeriale che USB Difesa ha posto nei mesi passati, portando i lavoratori a manifestare il dissenso con la raccolta firme e con iniziative di piazza.

La USB ha sempre affermato e contrastato il “sistema Brunetta”, strumento politico di propaganda, dannoso per la Pubblica Amministrazione e punitivo per i pubblici dipendenti, con i fatti, a differenza di altre sigle sindacali.

Dignità, credibilità e coerenza sono doti che sicuramente non appartengono a tutti i protagonisti della scena sindacale.

I lavoratori lo sanno, devono solo decidere quando smettere di foraggiare questi falsi sostenitori di diritti e del salario per interessarsi attivamente della propria condizione lavorativa.